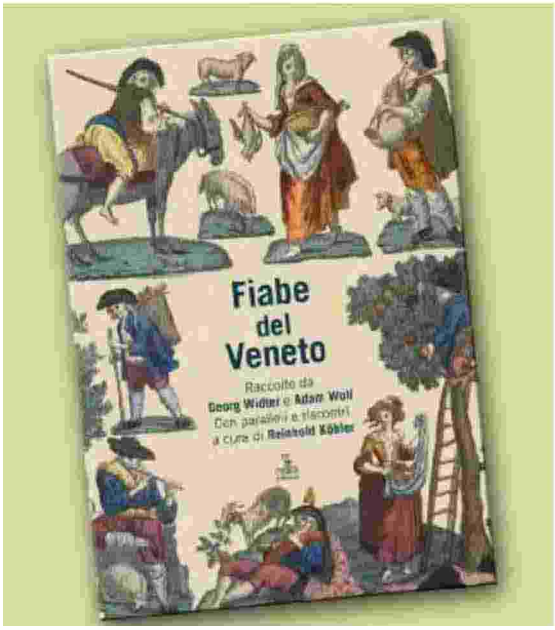
L'Arena

Quotidiano

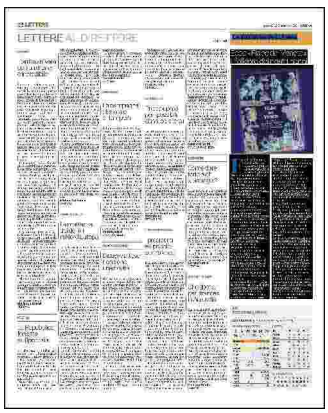
Data 22-09-2021
Pagina 22
Foglio 1

Le iniziative de L'Arena

Ecco «Fiabe del Veneto» il folklore dei nostri nonni



Fiabe del Veneto, in edicola con L'Arena al prezzo di 9,90 euro più il costo del giornale, è la prima pubblicazione di favole popolari italiane raccolte sul campo con metodo etnografico. Le fiabe, costituite in tutto da 21 componimenti, sono state raccolte da due amici austriaci, Georg Widter e Adam Wolf, tra il 1861 e il 1862, e sono state pubblicate nel 1866 in tedesco.
L'opera ora è stata messa a disposizione dei lettori italiani da Italo Sordi, autore di una accurata traduzione con approfondita nota finale sul testo, riuscendo a fornire l'inquadramento necessario per apprezzare appieno quest'opera per certi versi pionieristica. Sordi infatti è riuscito a tradurre in maniera fedele ai testi originari, fornendo il materiale per una stampa con una veste nuova.
Widter e Wolf raccolsero canti, storie e narrazioni di braccianti, donne e operai vissuti tra Belluno, Vicenza e Padova, mettendo in evidenza così i legami con le leggende e gli usi del resto d'Europa.
Nonostante il titolo «Fiabe del Veneto», si tratta di fiabe raccolte tra «i monti e le pianure di Vicenza, Val Tassa, Val d'Astico, Asiago nei Sette Comuni, Conco, Marostica, Thiene, Schio, Malo, Valdagno, Arzignano, la Valle del' Brenta sino a Feltre e Belluno».
Le varie peregrinazioni avevano portato i due studiosi a imbattersi nelle tradizioni orali di cui si occuparono fino al 1862, mentre il lavoro dato alle stampe nel 1864 apparve nei «Rendiconti dell'Imperiale Accademia delle Scienze di Vienna».
Georg Widter è stato un pioniere non solo per le favole, ma anche per i canti popolari: infatti ha raccolto quelli diffusi nelle campagne delle province di Vicenza e Padova «e li ha trascritti nel modo più fedele possibile», nella loro originaria veste dialettale (e non tradotti in tedesco).
Le fiabe sono accompagnate da riscontri con la narrativa mondiale. Si scopre così che «una fiaba, come pure un canto o qualsiasi altro testo della letteratura popolare, anche se è stato raccolto in un luogo, non è mai di quel posto», come scrive Glauco Sanga nella presentazione del volume che è edito da Cierre. «In effetti, le stesse cose si ritrovano, con minime differenze, in Italia, in Europa, e anche nel resto del mondo: infatti il folklore, dappertutto è uguale», conclude, «o per meglio dire è simile, e dappertutto è diverso». **Em.Zan.**



029879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.